

Camera dei Deputati

Legislatura 19
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE : 5/04491
presentata da **PANDOLFO ALBERTO** il **02/10/2025** nella seduta numero **541**

Stato iter : **IN CORSO**

Assegnato alla commissione :

IX COMMISSIONE (TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI)

Ministero destinatario :

MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
AFFARI EUROPEI, IL PNRR E LE POLITICHE DI COESIONE

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY, data delega **02/10/2025**

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

MODIFICATO PER COMMISSIONE ASSEGNATARIA IL 02/10/2025

TESTO ATTO

Atto Camera

Interrogazione a risposta in commissione 5-04491

presentato da

PANDOLFO Alberto

testo di

Giovedì 2 ottobre 2025, seduta n. 541

PANDOLFO. — **Al Ministro delle imprese e del made in Italy, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione.** — Per sapere – premesso che:

il piano Italia a 1 Giga e uno dei pilastri del PNRR e rappresenta non solo un impegno del nostro Paese nei confronti dell'Unione europea, ma una promessa solenne fatta ai cittadini italiani di poter finalmente colmare il divario digitale;

Open Fiber, soggetto a cui è stata affidata la gran parte delle gare, ha accumulato ritardi gravissimi e ripetuti, mostrando un'incapacità gestionale che non può più essere minimizzata come «difficoltà operative»: si tratta di un vero e proprio fallimento industriale e manageriale;

a causa di tali inadempienze, l'Italia è stata costretta a chiedere a Bruxelles una riduzione del piano di circa 700 mila civici. Un atto senza precedenti che non solo rappresenta un arretramento rispetto agli obiettivi della digital decade, ma segna una umiliazione politica e un danno d'immagine incalcolabile per il Paese;

si tratta di una retromarcia che tradisce cittadini, imprese e territori, i quali resteranno esclusi dalla banda ultralarga per colpa di un concessionario che ha già incassato risorse pubbliche – nazionali ed europee – senza rispettare gli impegni presi;

il comportamento di Open Fiber, denunciato da regioni e comuni per opacità e inefficienze, non ha mai comportato l'attivazione di alcun meccanismo sanzionatorio o di revoca: un'anomalia che lascia intendere a giudizio dell'interrogante una grave carenza di controllo da parte del Governo e delle autorità competenti;

la persistenza di ritardi, l'assenza di trasparenza e la mancata rendicontazione adeguata rischiano di configurare un danno erariale di proporzioni gigantesche e pongono seri dubbi sulla conformità dell'intera operazione alle norme dell'Unione europea sugli aiuti di Stato, sulla concorrenza e sulla neutralità tecnologica –:

se il Governo non ritenga che la gestione di Open Fiber costituisca un disastro nazionale e che la riduzione di 700 mila civici equivalga a un tradimento degli obiettivi del PNRR e un fallimento clamoroso della politica industriale italiana;

per quale ragione, nonostante anni di inadempienze non sia mai stata attivata una procedura di revoca delle concessioni né siano state applicate penali esemplari nei confronti di Open Fiber, continuando in sostanza a garantire a questo soggetto un trattamento di favore ingiustificabile;

se non si intendano assumere iniziative di competenza in ordine alla gestione delle risorse pubbliche descritta in premessa, anche connesse agli investimenti del PNRR e al regime degli aiuti di Stato;

se non ritenga ormai indispensabile assumere iniziative di competenza volte alla revoca delle concessioni affidate a Open Fiber e al subentro immediato di operatori alternativi seri e qualificati in grado di completare i lavori senza ulteriori sprechi e senza compromettere definitivamente gli obiettivi europei;

quali iniziative di competenza concrete intenda assumere il Governo per impedire che in futuro si ripetano simili fallimenti, evitando di concentrare risorse strategiche nelle mani di un monopolio inefficiente e garantendo invece una competizione sana, trasparente e meritocratica nell'interesse esclusivo dei cittadini.

(5-04491)